ANBI VENETO

UNIONE REGIONALE CONSORZI GESTIONE E TUTELA DEL TERRITORIO E ACQUE IRRIGUE

RASSEGNA STAMPA

25 marzo 2020

INDICE

ANBI VENETO.

25/03/2020 La Tribuna di Treviso 4
Piavesella ripulita e pronta per le irrigazioni dell'estate

25/03/2020 La Tribuna di Treviso 5
Lavori, tempi record già riaperta via Roma

25/03/2020 La voce di Rovigo 6
Il Ceresolo si mette in sicurezza

25/03/2020 Il Giornale di Vicenza 8
Sotto zero per ore in pianura Rischio per frutta e verdura

25/03/2020 Corriere del Veneto - Vicenza 9
Erbacce e terreno: pulizia d'emergenza alla condotta

ANBI VENETO.

5 articoli

la tribuna di Treviso

diffusione:9460
tiratura:12562

Piavesella ripulita e pronta per le irrigazioni dell'estate

CONSORZIO DI BONIFICA

SUSEGANA

La Piavesella è stata ripulita da Susegana a Santa Lucia, Mareno di Piave e Vazzola. Il canale artificiale irriguo che serve i quattro Comuni è stato sistemato dagli addetti del Consorzio di bonifica Piave.

La Piavesella è una storica roggia per l'irrigazione, presente già dal XV secolo. Una derivazione del Piave che parte da Nervesa e finisce fino al Monticano a Vallonto di Fontanelle. È il sistema di approvvigionamento idrico principale per i terreni della zona e deve essere pronto per la prossima stagione estiva. I chilometri del canale tra Susegana e Vazzola sono stati fresati e puliti, così da poter ridare l'acqua quando necessario.

Il Consorzio di bonifica sta proseguendo nelle attività che non possono essere rinviate, in sicurezza per il personale, così come prevedono le norme ministeriali per evitare il diffondersi del Covid-19. I lavori non urgenti sono stati posticipati e, da più di una settimana, l'ente opera attraverso smart working.

Alcune opere, come la pulizia dei canali, però non possono ritardare, anche perché c'è l'eventualita che possibili problemi idraulici sommerebbero emergenza ad emergenza, creando disagi non gestibili.

«È stata disposta la sospensione di tutte le attività ad eccezione di quanto necessario all'avvio della prossima stagione irrigua, all'esercizio dei canali derivati e alla difesa idraulica del territorio, servizi appunto essenziali», hanno fatto sapere dal Consorzio di bonifica Piave, «Allo scopo di garantire i servizi essenziali o le attività indispensabili individuate viene fatto ricorso, ove possibile, al lavoro agile. Le comunicazioni avverranno esclusivamente per via telefonica o telematica».

I lavori del Consorzio sono terminati nei giorni scorsi e si sono svolti in tempi piuttosti brevi e nei termini previsti. —

DI.B.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

la tribuna di Treviso

diffusione:9460
tiratura:12562

RESANA

Lavori, tempi record già riaperta via Roma

Cantiere concluso prima del blocco forzato dei cantieri Musonetto tombinato per la nuova pista ciclopedonale

RESANA

Via Roma torna riaperta al traffico: i lavori di tombinamento del canale Musonello si sono conclusi a tempo di record rispetto alla scadenza prospettata per il 31 marzo prossimo.

Quella che è una delle principali arterie stradali resanesi è interessata dalla realizzazione di una nuova pista ciclopedonale, attesa da oltre quarant'anni, che collegherà il centro con la zona industriale di via Boscalto. Un intervento che ha richiesto la completa chiusura di questo tratta della Regionale 247 con conseguenti problemi – ma anche proteste – per gli spostamenti interni. La riapertura in anticipo viene sottolineata con soddisfazione dal sindaco Stefano Bosa: «L'impresa ha allungato i turni di lavoro giornalieri sfruttando tutte le ore diurne di luce possibili. Visto il blocco dei cantieri disposto dall'ultimo Dpcm si è riusciti a evitare che i lavori rimanessero in sospeso, cosa che avrebbe comportato anche rischi idrogeologici dati dalle barriere poste per bloccare l'acqua. Domani sarà ripristinato il regolare flusso del canale».

L'intervento per la ciclopedonale vede un investimento di 930 mila euro, 300 mila dei quali arrivati dalla Regione e, per la natura del percorso, ha visto coinvolti diversi enti come Veneto Strade, Consorzio Bonifica Piave, Consorzio Acque risorgive e il comune di Castelfranco, approfittando anche della cosiddetta "asciutta", prolungata proprio per contenere i lavori nel primo tratto della ciclabile dal centro fino all'azienda Bonato. Un'operazione che aveva visto l'installazione di grandi blocchi di cemento di quattro metri per due e mezzo al cui interno tornerà a scorrere il Musonello. Il percorso poi seguirà una zona interna per poi "riaffiorare" a fianco della strada dopo via Caravaggio, ma ora dovrà fare i conti con il blocco dei cantieri.

La chiusura di via Roma aveva visto anche la presa di posizione di un comitato locale che aveva denunciato i problemi di chi ogni giorno deve transitare per questa strada e dove fino a ieri il traffico era bloccato dalle 9 alle 17. «Purtroppo non avevamo alternative proprio per garantire, oltre che la sicurezza, che i lavori procedessero velocemente, come è avvenuto. Comunque assicuro che il loro proseguimento non prevede altri stop alla circolazione di questo tipo», conclude il sindaco Stefano Bosa. —

D.N.

I lavori in corso in via Roma: ora la strada riapre

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

la VOCE di ROVIGO nuova

tiratura:6000

LENDINARA La Bonifica ha fatto i lavori di scavo e ha consolidato le sponde con del pietrame

Il Ceresolo si mette in sicurezza

"In questo modo saranno evitati smottamenti". Una maniera per prevenire gli allagamenti

Elena Fioravanti

LENDINARA - Buone notizie per il Ceresolo nel suo tratto lendinarese: il Consorzio di bonifica Adige Po infatti si è occupato della sua manutenzione, mentre il Comune, prima dell'emergenza, pensava a migliorare il deflusso dell'acqua piovana in vista della bella stagione.

Il Consorzio ha infatti lavorato nel territorio lendinarese per una parte dell'opera complessiva di sistemazione del canale, che scorre nei territori di diversi comuni della zona.

Il presidente del Consorzio Roberto Branco ha precisato che i lavori in questione sono inseriti nell'ambito di un progetto partito anni fa, inserito all'interno dei finanziamenti del piano irriguo nazionale.

Si è così partiti con i lavori di scavo, per consolidare in un secondo momento le sponde con del pietrame, realizzando anche una "pista di servizio" sul lato del canale, nella fascia di rispetto larga quattro metri.

In futuro questo intervento permetterà infatti di semplificare i lavori di manutenzione che saranno necessari. "I lavori miglioreranno la situazione - ha commentato Branco - sia dal punto di vista dell'irrigazione dei campi, al servizio degli agricoltori della zona, sia sotto quello della sicurezza idraulica garantendo un buon deflusso delle acque. Il consolidamento delle sponde, inoltre, evita smottamenti che possono interessare anche la viabilità. Man mano che si procede, intervenendo tramite le ditte che hanno in appalto i lavori, si procede anche alla sistemazione delle frane lungo le strade in collaborazione col Comune, che inoltre vigila sul rispetto da parte dei privati delle regole in materia".

Positivi sono quindi i lavori per la gestione delle acque nella zona di Lendinara, dal punto di vista della sicurezza idraulica per la prevenzione degli allagamenti e l'irrigazione dei campi, che hanno visto la collaborazione tra il Consorzio e l'amministrazione.

E' terminata, infatti, la realizzazione del nuovo sfioro nella zona Bacinello in collaborazione con Acquevenete, il secondo sfioro fatto per evitare gli eccessi d'acqua nella zona di via Santa Lucia. L'assessore Lorenzo Valentini ha seguito inoltre con esito positivo il ripristino di diversi scoli ad opera di privati in ottemperanza alle regole, in vista delle piogge della bella stagione.

BADIA-LENDINARA
Il Ceresolo si mette in sicurezza
Strisce fresche sulle strade

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

la VOCE di ROVIGO
nuova

tiratura:6000

Il tratto lendinarese del Ceresolo

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

IL GIORNALE DI VICENZA

diffusione:27142
tiratura:33582

L'ALLERTA DI COLDIRETTI. Ci sono peschi in fiore e primizie già spuntate

Sotto zero per ore in pianura Rischio per frutta e verdura

Esistono sistemi di micro irrigazione che salva le colture dalla brina ma non tutti sono attrezzati

Gli alberi di pesco in fiore rischiano a causa del gelo

Sotto zero per dieci ore in tutta la Pianura Padana. Non è solo l'emergenza virus quella da cui devono guardarsi gli agricoltori veneti: è arrivato anche il gelo tardivo d'inizio primavera. Ieri notte si è andati dal -1 grado di varie zone ai -2 di Vicenza e ai -4 gradi di Verona e della Bassa Padovana, nel cuore della produzione frutticola. «È troppo presto per fare un bilancio, ma per chi non ha acceso le ventole né azionato gli impianti antibrina - spiegano i tecnici di Coldiretti Veneto - i danni sui peschi e l'actinidia potrebbero essere rilevanti come per le piantagioni di albicocchi e mele precoci se già fioriti».

L'ondata di freddo poi purtroppo è destinata a durare ancora «e oltre agli alberi da frutto interessa anche le primizie degli orti spuntate in anticipo, come carciofi, asparagi, zucchine, piselli, insalate. Gli insetti utili come le api ingannate dal caldo che sono uscite dagli alveari presenti per ricominciare il loro prezioso lavoro di bottinatura ed impollinazione potrebbero risentire dello sbalzo termico, proprio ora che la produzione di miele poteva riprendere dopo una delle peggiori annate».

Coldiretti consiglia quindi ai produttori agricoli «dove è possibile di intervenire con l'irrigazione antibrina che consente di mantenere la temperatura a zero gradi ricoprendo gli organi vegetali con uno strato di ghiaccio. Coldiretti Veneto ricorda che ricorrere alle assicurazioni con polizze multi-rischio e ai servizi messi in campo dai Consorzi di difesa dalle avversità atmosferiche è sempre determinante per fenomeni di questo tipo. È inoltre on line il supporto sperimentale e gratuito dell'Arpav "Angela" realizzato dal Servizio agro-biometeorologico che consente di ricevere sul proprio telefonino l'sms che dà informazioni previsionali riguardanti le gelate tardive».

Già due giorni fa Coldiretti aveva segnalato i rischi per gli alberi di pesco, albicocco e ciliegio, così come per i filari di kiwi già con le prime gemme.

Come detto, esistono sistemi di micro irrigazioni antibrina in grado di salvare la frutta: li sta mettendo in azione ad esempio l'Anbi, l'associazione nazionale dei Consorzi di bonifica. Con le micro irrigazioni antibrina, di fatto, si va a creare una sorta di cortina protettiva intorno ai prodotti in campo che stabilizza la temperatura, impedendo così la formazione delle gelate. Si tratta di un modo per salvare tante produzioni in campo che rischiano di essere bruciate dal gelo di queste ore, a iniziare dalle tante primizie di stagione di questi giorni (come carciofi, asparagi, bietole e piselli). •

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

CORRIERE DEL VENETO

Erbacce e terreno: pulizia d'emergenza alla condotta

Ieri l'intervento del Consorzio di bonifica all'impianto idraulico a sud del Ponte della Vittoria

BASSANO Si è concluso nei giorni scorsi un intervento straordinario e al tempo stesso «spettacolare» di pulizia e sistemazione di una grande condotta dal diametro di 2,7 metri che passa sotto il fiume Brenta collegando, idraulicamente, le due sponde. Realizzata nel 1970, a sud del Ponte della Vittoria, in centro città, svolge una funzione fondamentale per il territorio perché unifica le 14 prese storiche, ciascuna delle quali, in precedenza, dava origine ad un canale che veniva alimentato per i vari utilizzi: potabile, irrigazione e forza motrice.

La condotta negli ultimi tempi aveva mostrato un comportamento irregolare e il Consorzio di bonifica Brenta ha ritenuto di eseguire un'ispezione che ha reso necessario prosciugare la tubazione. Prima di interrompere il flusso dell'acqua, sono state prese alcune contromisure, predisponendo un sistema di pompaggio d'acqua dal fiume Brenta e recuperando la fauna ittica. L'operazione è avvenuta in piena emergenza coronavirus (sono state adottate tutte le precauzioni del caso) ma non era più rinviabile. Con gli operatori consortili hanno collaborato un pool di ditte esterne specializzate.

Dall'ispezione, alla quale hanno partecipato anche il presidente e il direttore del Consorzio, Enzo Sonza ed Umberto Niceforo, sono emerse alcune criticità: erosioni, depositi di terreno, ramaglie e radici di alberi in alcune giunture, che in qualche caso avevano invaso la sezione del tubo. Sono state eliminate e i giunti stuccati, oltre a trattare, intonacare i punti danneggiati. Puliti anche gli sfiati ed è stato effettuato un rilievo topografico, così da ricostruire la posizione precisa della tubazione per provvedere ad eliminare all'esterno la vegetazione infestante.

R. F.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ispezione Nessun dettaglio trascurato

L'operazione
Si è svolta in piena sicurezza ed è stata adottata ogni precauzione necessaria

La storia
Realizzato nel 1970 il tubo da 2,7 metri di diametro fornisce di acqua l'intera città

Bassano
Mascherine, tappe forzate per la distribuzione

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato